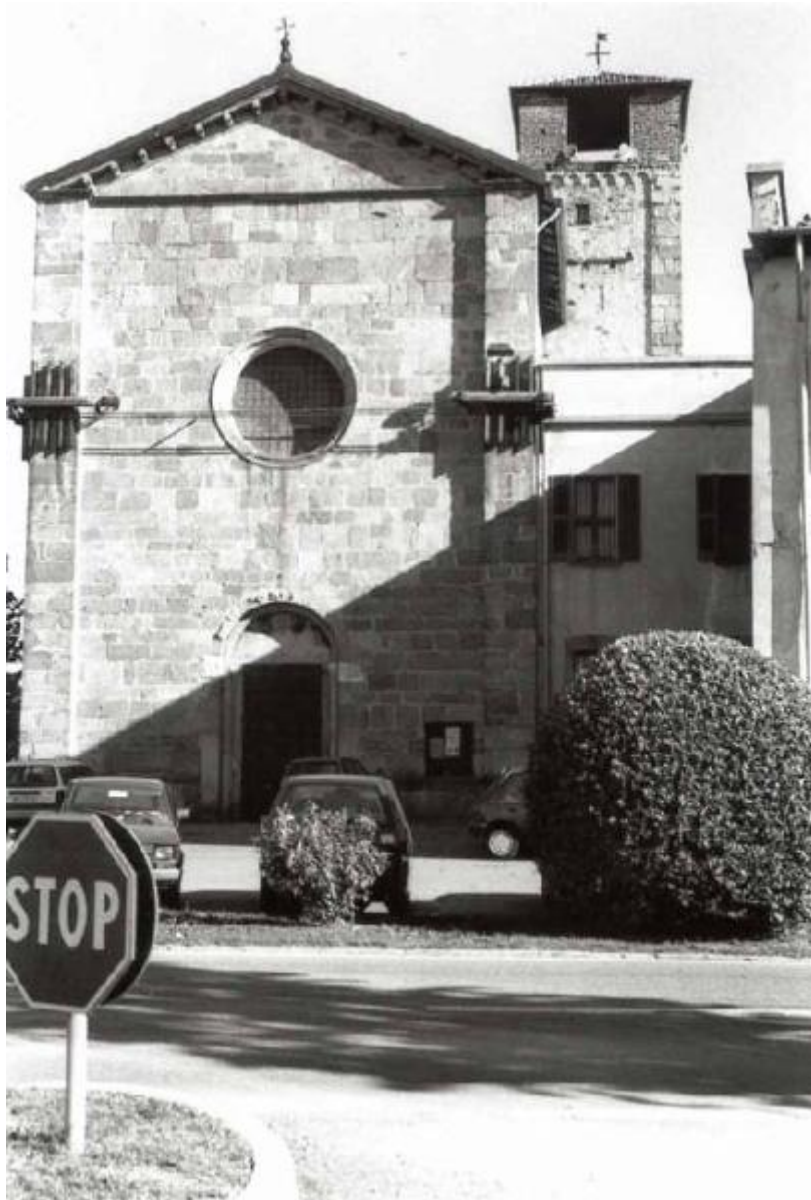


Chiesa dei SS. Pietro e Paolo

Besana in Brianza (MB)



Link risorsa: <https://www.lombardiabeniculturali.it/architetture/schede/MI100-00901/>

Scheda SIRBeC: <https://www.lombardiabeniculturali.it/architetture/schede-complete/MI100-00901/>

CODICI

Unità operativa: MI100

Numero scheda: 901

Codice scheda: MI100-00901

Tipo scheda: A

Livello ricerca: P

CODICE UNIVOCO

Codice regione: 03

Numero catalogo generale: 00102416

Ente schedatore: R03/ Provincia di Milano

Ente competente: S26

RELAZIONI

STRUTTURA COMPLESSA

Livello: 1

Codice IDK della scheda madre: MI100-00902

Relazione con schede VAL: LMD80-00357

OGGETTO

OGGETTO

Ambito tipologico principale: architettura religiosa e rituale

Tipologia: chiesa

Denominazione: Chiesa dei SS. Pietro e Paolo

ALTRA DENOMINAZIONE

Denominazione: Chiesa del Monastero Benedettino (già)

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

Stato: Italia

Regione: Lombardia

Provincia: MB

Nome provincia: Monza e Brianza

Codice ISTAT comune: 108008

Comune: Besana in Brianza

Località: Brugora

Indirizzo: Via Camillo Benso Conte di Cavour

Altri indirizzi/affacci su spazi pubblici: Piazza Eriberto Casati

Altra località: Brugora

Collocazione: nel centro edificato storico perimetrato al 1995

DEFINIZIONE CULTURALE

AMBITO CULTURALE

Riferimento all'intervento: costruzione

Denominazione: maestranze lombarde

NOTIZIE STORICHE

NOTIZIA [1 / 2]

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: data di riferimento

Notizia: anno. 1102.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [1 / 2]

Secolo: sec. XII

Frazione di secolo: inizio

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [1 / 2]

Secolo: sec. XII

Frazione di secolo: inizio

NOTIZIA [2 / 2]

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: catasto teresiano

Notizia: Nel catasto in forma dissimile dalla attuale.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [2 / 2]

Secolo: sec. XVIII

Frazione di secolo: primo quarto

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [2 / 2]

Secolo: sec. XVIII

Frazione di secolo: terzo quarto

SPAZI

SUDDIVISIONE INTERNA

Riferimento: parte più alta

Numero di piani: 1

IMPIANTO STRUTTURALE

Configurazione strutturale primaria

La chiesa è ad unica navata e, originariamente in stile romanico, venne poi restaurata secondo lo stile barocco. La facciata romanica della chiesa è a capanna ed è rivestita da irregolari blocchi di serizzo alternato a granito. Chiude alla sommità con un timpano, delimitato alla base da uno sbalzo e sugli spioventi da sottili mensole. Al centro troviamo una grande finestra circolare. Il portale ligneo dell'ingresso è unico, a due battenti, ciascuno suddiviso in sei rettangoli, al centro dei quali si ripete un altorilievo simmetrico rotatorio.

L'interno risulta suddiviso in due parti: una parte più pubblica, adibita ad accogliere i fedeli, e una "interna", situata dietro l'altare maggiore, che era riservata alle monache di clausura. Alla parte interna della chiesa si accede attraverso il chiostro e viene utilizzata, attualmente, come sede per convegni e mostre. Qui si possono ammirare affreschi del '500 raffiguranti la Madonna.

FONDAZIONI

Tipo di terreno a livello di appoggio: terreno in piano

ELEMENTI DECORATIVI

ELEMENTI DECORATIVI [1 / 6]

Ubicazione: intero edificio

Collocazione: esterna

Tipo: riquadrature, aperture in pietra o decorate

ELEMENTI DECORATIVI [2 / 6]

Ubicazione: intero edificio

Collocazione: esterna

Tipo: decorazioni sottogronda e/o cassettonature lignee

ELEMENTI DECORATIVI [3 / 6]

Collocazione: interna

ELEMENTI DECORATIVI [4 / 6]

Collocazione: interna

ELEMENTI DECORATIVI [5 / 6]

Collocazione: interna

ELEMENTI DECORATIVI [6 / 6]

Collocazione: interna

CONSERVAZIONE

STATO DI CONSERVAZIONE [1 / 4]

Riferimento alla parte: copertura

Data: 1995

Stato di conservazione: buono

STATO DI CONSERVAZIONE [2 / 4]

Riferimento alla parte: muratura perimetrale

Data: 1995

Stato di conservazione: buono

STATO DI CONSERVAZIONE [3 / 4]

Riferimento alla parte: infissi

Data: 1995

Stato di conservazione: buono

STATO DI CONSERVAZIONE [4 / 4]

Riferimento alla parte: solai

Data: 1995

Stato di conservazione: buono

UTILIZZAZIONI

Grado di utilizzo: utilizzato interamente

USO ATTUALE [1 / 2]

Riferimento alla parte: parte esterna

Uso: culto

USO ATTUALE [2 / 2]

Riferimento alla parte: parte interna

Uso: convegnistico

USO STORICO

Riferimento alla parte: intero bene

Riferimento cronologico: destinazione originaria

Uso: culto

Consistenza: consistenza buona

Manutenzione: manutenzione buona

CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CONDIZIONE GIURIDICA

Indicazione generica: proprietà Ente religioso cattolico

PROVVEDIMENTI DI TUTELA [1 / 4]

Denominazione da vincolo

EDIFICI FACENTI PARTE INTEGRANTE DEL COMPLESSO DELL'EX CONVENTO BENEDETTINO

Indirizzo da vincolo: STRADA COM CORREZZANO - P.ZA DELLA CHIESA

Dati catastali: MAPP. 179 - 393

Tipo provvedimento: DM (L. n. 1089/1939, art. 1)

Estremi provvedimento: 1956/10/10

Data notificazione: 1956/10/10

Codice ICR: 2ICR0043726AAAA

Nome del file originale: 01496610149662.pdf

Codice univoco della risorsa: SC_A_MI100-00901_NVC-0000017901

PROVVEDIMENTI DI TUTELA [2 / 4]

Denominazione da vincolo

EDIFICIO DI S. PIETRO IN BRUGORA (GIA' CONVENTO BENEDETTINO) CON AFFRESCHI DEL PRINCIPIO DEL '500

Indirizzo da vincolo: STRADA COMUNALE CORREZZANA - MONTESIRO

Dati catastali: MAPP. LETT .A

Tipo provvedimento: rinnovo DM (L. n. 1089/1939, art. 71)

Estremi provvedimento: 1949/07/14

Data notificazione: 1949/08/02

Data di registrazione o G.U.: 09/09/1949

Codice ICR: 2ICR0043726AAAA

Nome del file originale: 01496630149666.pdf

Codice univoco della risorsa: SC_A_MI100-00901_NVC-0000017902

PROVVEDIMENTI DI TUTELA [3 / 4]

Denominazione da vincolo

EDIFICIO DI S. PIETRO IN BRUGORA, GIA' CONVENTO DEI BENEDETTINI CON AFFRESCHI DEL PRINCIPIO DEL '500

Tipo provvedimento: notificazione (L. n. 364/1909, art. 5)

Estremi provvedimento: 1923/10/27

Data notificazione: 1923/10/27

Codice ICR: 2ICR0043726AAAA

Nome del file originale: 01496670149667.pdf

Codice univoco della risorsa: SC_A_MI100-00901_NVC-0000017903

PROVVEDIMENTI DI TUTELA [4 / 4]

Denominazione da vincolo

S. PIETRO IN BRUGORA GIA' CONVENTO DI BENEDETTINE CON AFFRESCHI DEL PRINCIPIO DEL '500

Tipo provvedimento: notificazione (L. n. 364/1909, art. 5)

Estremi provvedimento: 1914/07/23

Data notificazione: 1914/07/23

Codice ICR: 2ICR0043726AAAA

Nome del file originale: 01496680149668.pdf

Codice univoco della risorsa: SC_A_MI100-00901_NVC-0000017904

STRUMENTI URBANISTICI [1 / 3]

Strumenti in vigore: piano paesistico adottato giu. 89

STRUMENTI URBANISTICI [2 / 3]

Strumenti in vigore: piano regolatore approvato 1972

STRUMENTI URBANISTICI [3 / 3]

Strumenti in vigore: variante piano approvato apr. 86

FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [1 / 2]

Codice univoco della risorsa: SC_A_MI100-00901_IMG-0000132930

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia b/n

Codice identificativo: 150210178_001

Nome del file originale: 150210178_001

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [2 / 2]

Codice univoco della risorsa: SC_A_MI100-00901_IMG-0000132931

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia b/n

Codice identificativo: 150210178_002

Visibilità immagine: 1

Nome del file originale: 150210178_002

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Anno di redazione: 1995

Ente compilatore: Politecnico di Milano

Nome: Dondena, Elisabetta

Referente scientifico: Marescotti, Luca

AGGIORNAMENTO-REVISIONE [1 / 2]

Anno di aggiornamento/revisione: 1998

Nome: Mozzi, Attilio

AGGIORNAMENTO-REVISIONE [2 / 2]

Anno di aggiornamento/revisione: 2013

Nome: Ribauda, Robert

Ente compilatore: Sirbec

SCHEDA DI VALORIZZAZIONE COLLEGATA: VAL - LMD80-00357 [1 / 1]

CODICI

Unità operativa: LMD80

Numero scheda: 357

Codice scheda: LMD80-00357

Tipo scheda: VAL

Ente schedatore: R03

RELAZIONI

RELAZIONI

Scheda di riferimento - TSK: A

Scheda di riferimento - IDK: MI100-00901

Scheda di riferimento - NCTR: 03

OGGETTO

OGGETTO

Identificazione del bene: Besana in Brianza, Chiesa dei SS. Pietro e Paolo

DESCRIZIONE

DESCRIZIONE

Codice lingua: ITA

Descrizione

La chiesa riservata al culto o esterna, pur rispettando gli attuali muri perimetrali (nord-sud), doveva essere caratterizzata da una divisione in tre navate, separate da colonne, con copertura lignea al centro e a crociera nelle navate laterali.

Lo testimonierebbero un pilastro e due semicolonne parzialmente murate nell'attuale parete meridionale che funge da divisorio con l'attiguo corpo a tre campate voltato a crociera e già impiegato come sacrestia. Inoltre, durante il sopra ricordato scavo del 2004, nell'esatta corrispondenza di una di queste semicolonne, verso il lato settentrionale, è stato ritrovato un buco che suggerirebbe l'asportazione di una colonna centrale, così come in asse con i muri dell'ipotetico primo impianto, è emersa un'identica pavimentazione in malta. Da tutto ciò si deduce che l'originaria struttura doveva essere di dimensioni più ridotte, con il campanile che si innestava direttamente nella quarta campata, che venne successivamente allungata, ridotta ad aula unica e voltata a crociera. Il campanile è d'aspetto massiccio, con larghe lesene angolari, segnato dall'apertura di monofore e bifore nell'ordine superiore, sormontate da una fascia di archetti ciechi con cornice a dente di sega. Nonostante gli interventi posteriori (tamponatura delle finestre e sopraelevazione della cella campanaria), ne abbiano modificato le proporzioni, la struttura rivela comunque una certa grossolanità nelle forme e nel taglio dei materiali, tale da proporre una datazione attorno alla fine dell'XI secolo.

Forse anche il portale è stato ricomposto in seguito ai mutamenti effettuati nel XVI secolo. Ciò potrebbe spiegare sia l'inserzione, nella ghiera esterna, di conci non decorati tra quelli scolpiti con motivi zoomorfi e geometrici, sia la frattura, nella modanatura torica, del motivo decorativo a foglie lobate con colombe che beccano grappoli d'uva e la

giustapposizione di altri due elementi decorativi ai lati della ghiera. In quest'ultima i consueti animali del repertorio medievale (lupo, lepre, cinghiale, cervo), sono arricchiti da un suonatore di corno e da un agnello crocifero, da interpretare non tanto come simbolo cristologico, quanto legato al culto delle rogazioni, considerando anche l'originaria posizione in aperta campagna della chiesa. Nelle mensole della ghiera sono raffigurati i simboli degli Evangelisti, la cui resa plastica e i dettagli anatomici sono chiaramente accostabili agli altri elementi decorativi e fanno propendere per una datazione ai primi decenni del XII secolo. Completa la decorazione della facciata una bifora cieca con capitello in marmo su cui sono scolpiti due soggetti già presenti nel portale, a cui rimandano anche le caratteristiche stilistiche.

Per questa soluzione architettonica è stato recentemente proposto un confronto con la facciata originaria di S. Giacomo a Pontida, oggi non più apprezzabile.

NOTIZIE STORICHE

NOTIZIE STORICHE

Codice lingua: ITA

Notizie storiche

L'esistenza del documento di fondazione del monastero, consente di fissarla con certezza al 1102, ad opera di alcuni esponenti della nobile famiglia locale dei Casati. Il prete Eriberto e il fratello Giovanni completarono l'opera già iniziata dal padre Pietro, ancora vivo nel 1030, erigendo a monastero benedettino la chiesa e l'adiacente nucleo abitativo. La prima badessa fu Nicodilla, figlia di Giovanni. Anche dopo la sua morte, la famiglia Casati mantenne il controllo sul monastero, determinando l'elezione della badessa, consuetudine interrotta nel 1491 con l'elezione di Stefanina Giussani. Alla sua morte, nello stesso anno, fu liberamente scelta Beltrama da Omate. Sotto la sua guida il monastero godette di una felice stagione, caratterizzata dall'acquisto di ulteriori possedimenti fondiari e dall'ampliamento dei corpi di fabbrica per ospitare adeguatamente le monache, il cui numero era notevolmente aumentato. Nel 1578 san Carlo effettuò una visita pastorale e richiese alcune modifiche liturgiche (tra cui la rimozione del fonte battesimale), ma soprattutto propose la soppressione del monastero, insieme a quelli vicini di Cremella, Lambrugo e Bernaga e il trasferimento delle monache a Milano. Si aprì così un contenzioso cui pose fine due anni dopo una bolla papale, con la quale si concedeva alle monache di rimanere nella loro sede, vietando però di accogliere nuove converse. La restrizione fu sciolta nel 1588, facendo riprendere vigore al monastero, come attesta la costruzione del nuovo dormitorio. Con la Repubblica Cisalpina il monastero venne soppresso e i beni venduti a Tommaso Giussani che, nonostante l'impegno a concedere ancora alle religiose gli spazi legati al culto, le costrinse ad andarsene nel 1804. Alla sua morte nel 1816, le proprietà vennero ereditate da Lorenzo Scola, il quale le tramandò ai suoi eredi, tra cui si annovera un omonimo che, nel 1896 per ricordare la figlia prematuramente scomparsa, dispose l'istituzione nel complesso di un ospedale per malati indigenti. Tale volontà fu resa esecutiva con la realizzazione nel 1923 della Casa di Riposo "Ospedale Giuseppina Scola", tuttora in attività.

Se abbastanza completa è la documentazione pervenutaci riguardante le vicende storiche del monastero, non altrettanto si può dire per le trasformazioni edilizie della chiesa. La ricostruzione operata dalla critica è stata, per alcuni aspetti, confermata nel 2004 dagli esiti di un'importante campagna di scavi eseguita dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici. L'aspetto attuale dell'edificio si deve, molto probabilmente, ad un intervento operato nel XVI secolo, come suggerirebbero alcune soluzioni edilizie (facciata timpanata e illuminata dal rosone, mensole dei cornicioni, modanatura lungo i lati, tipologia delle finestre aperte sul lato settentrionale), a cui si aggiunge la data 1512, posta su un grande affresco di ascendenza bergognonesca, conservato nell'ex-refettorio e le sopra ricordate notizie relative alla ricchezza del monastero proprio in questo periodo. Si intervenne anche all'interno, come dimostra l'elevazione di un tramezzo che dà origine ad una chiesa doppia o conventuale, e spezza la copertura a crociera della seconda campata. La parte pubblica, per le ricche decorazioni a stucco e gli affreschi, testimonia un ulteriore intervento eseguito nel XVIII secolo. L'antieriorità edilizia dell'edificio è però ancora oggi documentata da diversi elementi architettonici: alcuni tratti di muratura caratterizzati da una lavorazione a spina di pesce con incisioni a cazzuola, il campanile e il portale.

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Anno di redazione: 2013

Ente compilatore: R03

Nome: Rurali, Elisabetta

Referente scientifico: Cassanelli, Roberto

Referente scientifico: Piva, Paolo